

FONDAZIONE PASQUALE CELOMMI ETS

Censimento-Catalogazione opere Pasquale Celommi

Coordinamento di Viriol D'Ambrosio

Testi di: Viriol D'Ambrosio Marina De Carolis, Cristina Gramenzi, Greta Vicentini

SCHEMA DL1895 - Il ciabattino



AUTORE: Pasquale Celommi

DATAZIONE: 1895

TECNICA: olio su tela

DIMENSIONI: cm. 106 x 64; cm. 110 x 86 (L. Martorelli, 1986; G. Calisti, 2007); cm. 110 x 66 (L. Luna, 2008);

FIRMA: in basso a sinistra *PCelommi 1895*

COLLOCAZIONE: Roseto degli Abruzzi, Raccolta Civica

DESCRIZIONE: è rappresentato un calzolaio intento nel suo lavoro. In primo piano abbiamo il deschetto da lavoro sul quale sono poggiati senza ordine gli arnesi. Dietro al tavolo osserviamo la figura ricurva del ciabattino che guarda verso il basso la scarpa che regge in mano. Indossa una camicia bianca leggermente sbottonata, con le maniche piegate fino ai gomiti, e un semplice grembiule da lavoro di colore blu. La mano destra è intenta a cucire, con un ago ricurvo e il filo che tiene in bocca, la suola della scarpa tenuta nella mano sinistra. Il capo chino non permette di descrivere completamente i tratti fisionomici del soggetto. Dai capelli e dalla barba rada e grigia, in aggiunta alla parziale calvizie, percepiamo l'anzianità del signore. La pennellata puntuale riporta le rughe di espressione sulla fronte che evidenziano la difficoltà del lavoro e l'accuratezza e pazienza che il ciabattino gli riserva. Il tema del lavoro è enfatizzato dalla mancanza di un'ambientazione retrostante. L'unico elemento scenografico è il tavolo con gli strumenti che contestualizzano e al col tempo conferiscono importanza al lavoro del ciabattino. La composizione è impostata per trasmettere all'osservatore il senso di difficoltà e precisione nel maneggiare gli strumenti del mestiere. Infatti, notiamo la figura che esce dalla tala enfatizzando il movimento, come in un taglio fotografico. Mentre, il tavolo posto in prospettiva ci restituisce il dato spaziale, non reso dallo sfondo uniforme, rendendo la figura fisicamente presente. Inoltre, osservando la geometria del tavolo troviamo una corrispondenza con la posizione delle braccia piegate del ciabattino, a richiamare la spazialità e a creare continuità tra il primo ed il secondo piano. Complice è l'uso coordinato della luce e dei colori. In particolare, il bianco della camicia permette alla luce di riflettere e creare contrasto con le tonalità calde dell'incarnato e fredde del grembiule. Il forte contrasto è determinato dalla luce alta spostata alla destra del ciabattino, che permette di creare forti passaggi chiaroscurali visibili nelle pieghe delle vesti, nel capo chino e nella zona scoperta del petto così come sul tavolo con gli strumenti da lavoro.

NOTA STORICO-CRITICA: Gianturco acquista l'opera nel 1895, successivamente è attestata la

sua presenza in una collezione privata fino al 1980, data in cui viene acquistata dall'Amministrazione comunale di Roseto degli Abruzzi (Martorelli L., 1986; Calisti G., 2007). Celommi espone *Il ciabattino* alla *LXVI Esposizione di Belle Arti di Roma* nel 1895 (Aurini G., 1896; Braccili L., 1980; Celommi F., 1983; Martorelli L., 1986; Croce E., 2001; Calisti G., 2007; Luna L., 2008) insieme ad una *Marina* (Aurini G., 1896; Luna L., 2008). Sperandii D. (1960), Sgattoni G. (1979), Braccili L. (1980), Croce E. (2001), Calisti G. (2007), Luna L. (2008), sottolineano la critica positiva fatta dal Richel (con lo pseudonimo di X. Y. Z.) nell'articolo *L'opinione di un ciabattino* apparso ne «La Tribuna» del 22 ottobre 1895 che scrive addirittura “*Era la perfezione dell'arte a prendere vita*”. Questo articolo espone l'ammirazione da parte della critica, tant'è che viene citato anche in un'altra occasione: “*Ecco 'Il Ciabattino': meraviglioso, vivo, impressionante, che all'Esposizione di Roma del 1895 strappò grida di ammirazione all'indimenticabile Richel della 'Tribuna', e che rivelò al grande pubblico romano e internazionale la potenza dell'arte del Celommi*” (Carusi A., 1932). L'unico a non apprezzare le qualità dell'artista è Aurini il quale sottolinea gli errori ne «La rivista abruzzese di scienze, lettere ed arti» del marzo 1896 (citato anche da Sgattoni G., 1979).

La tela in questione ha un illustre precedente datato 1873: *Il ciabattino* di Teofilo Patini (Calisti G., 2007). Celommi riprende il soggetto patiniano, ne guarda lo stile, ma non riprende l'ambientazione (Calisti G., 2007). Inoltre, nell'opera in esame non c'è una denuncia sociale, né una rappresentazione della miseria, bensì l'artista evidenzia il valore estetico descrivendo un mestiere antico e modesto (Martorelli L., 1986; Colantonio R., 1995; Calisti G., 2007; Calisti G., 2008; Luna L., 2008). È probabile che fosse un mestiere caro all'artista, in quanto anche suo padre era un ciabattino (Calisti G., 2007). “*E' una celebrazione poetica dell'intelligenza operosa dell'uomo e della nobiltà dell'impegno che può esplicarsi in qualunque condizione, in qualunque lavoro.*” (Celommi F., 1983).

Dal punto di vista stilistico c'è una “*duplicità dei piani compositivi*”, che si dipana in “*una sorta di verticalità triangolare realizzata dalla testa di un vecchio artigiano e, ai lati, dalle braccia che, nelle mani occupate nella riparazione di una scarpa, quasi chiudono la linea dell'ipotenusa. L'altro piano è costituito dal rettangolo del tavolo-deschetto nel quale sono gli attrezzi del lavoro. La fusione organica dei piani è realizzata dalla scarpa che, come incuneata nel grembo dell'artigiano, unisce, anche attraverso le tonalità cromatiche, il deschetto alle mani e alla suola che quasi s'immerge, s'identifica nelle sfumature azzurrine del grembiule da lavoro indossato dall'operaio.*” (Celommi F., 1983) Fondamentale è anche la resa luministica del dipinto “*che investe in pieno il cranio del vecchio rimbalzando sulle sue spalle per indugiare poi, dispiegata, in soluzioni dinamiche, sulle braccia, sulle mani, sulla scarpa e sui recessi di quegli attrezzi rendendoli vivi.*”

(Celommi F., 1983)

La passione dell'artista per la resa fotografica si coglie anche in questa tela perché taglia l'immagine, nello specifico, taglia i gomiti del ciabattino (Calisti G., 2007). E “*se si analizzano gli elementi professionali, la loro esposizione, la loro perfetta rappresentatività quali componenti coreografici di una attività professionale e artigianale, l'atteggiamento del 'Ciabattino', concentrato nella sia pur veridicità espressionale, in quell'aspetto non usuale né comune a tanti altri, ma particolarmente proprio, in una unità ed armoniosità di quel binomio imprescindibile che è lo sforzo psico-fisico, dimostra la grandiosità incommensurabile dell'artista*” (Ragnoli G., 1980).

Il dato realistico e la dinamicità della composizione sono richiamati nelle parole di Luna “*Il bulbo della cipolla, quasi fuori campo, con quel traslucido viola quaresimale prelude un avvento, forse intuito, certamente non auspicato. La disposizione degli oggetti di lavoro – martello, punteruoli, chiodini, colla, formabuchi – e la rappresentatività degli stessi (elementi integrati alla figura e non tessuto coreografico), quel sottile spago pendente (segno della precarietà della vita), del quale si potrebbero contare i singoli filini di canapa, ma soprattutto la tensione dinamica del ciabattino in armonia con il rappresentato ci danno un brano pittorico raro, unico, di poesia espressionale*” (Luna L., 2008).

Il soggetto de *Il ciabattino* è lo stesso vecchio che ritroviamo ne *L'operaio politico* (Martorelli L., 1986; Calisti G., 2007). “*Un critico del 'Messaggero', di alcuni anni dopo, individuava in questo modello ricorrente 'l'amico Antonio De Nino', un vecchietto dall'indimenticabile e bonaria espressione*” (Martorelli L., 1986). L'articolo in questione, appoggiato dalla Martorelli, è scritto da un certo Silvius e s'intitola *Un pittore del mare: Pasquale Celommi*, apparso appunto ne «Il Messaggero» del 13 settembre 1909 (Martorelli L., 1986; Calisti G., 2007). Però tutto questo viene corretto se consideriamo il *Dizionario bibliografico della Gente d'Abruzzo* di Aurini R. il quale “*riporta i titoli di due opere distinte: 'Ritratto di Antonio De Nino' e 'Il ciabattino'; inoltre, osservando il volto di De Nino nelle fotografie, si riscontra ben poca somiglianza col soggetto del quadro esposto a Roma da Celommi*” (Calisti G., 2007). Tra l'altro, nella collezione di fotografie della famiglia Celommi, compare anche la fotografia del soggetto utilizzato dal pittore per realizzare i due quadri (Calisti G., 2007).

Aurini elenca nel suo catalogo due opere dal titolo *Il ciabattino*, al n. 26 e l'altro al n. 27. Il primo è senz'altro il dipinto in questione, infatti scrive “*Premiato all'Esposizione di Roma nel 1895*” e sottolinea l'appartenenza al Gianturco (Aurini R., 2002). Il secondo, invece, viene ascritto alla collezione pescarese del Cavalier Alceo Forlani (Aurini R., 2002). È chiaro a questo punto che esistevano due diverse tele di stesso soggetto che appartenevano a due diversi collezionisti. Un

articolo del 1901 potrebbe avallare quest'ipotesi: “[...] il 'vecchio ciabattino', intento a rattoppare una scarpa dai chiodi semilogori, stupenda creazione che fa da per tutto tanto ammirata, e l'artista riprodusse più volte, ripresentandola sempre, sotto qualche aspetto nuovo” (E. C., 1901).

Un restauro non accurato ha alterato la parte centrale della tela poi corretta da Raffaello Celommi, mentre un restauro successivo ne ha alterato i colori (Martorelli L., 1986; Calisti G., 2007).

ESPOSIZIONI: Roma, *LXVI Esposizione di Belle Arti*, 1895; Teramo, Circolo Amatori e cultori d'Arte, 1932; Roseto degli Abruzzi, Palazzo Ist. Tecnico, *Rassegna antologica in omaggio ai Celommi*, 1970; Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, *Mostra antologica dei pittori della luce: P. R. L. Celommi*, 1980; Francavilla al mare, *Artisti teramani dell'Ottocento*, 1986; Roseto degli Abruzzi, Villa Comunale, Pasquale Celommi, 1988; Pescara, Museo d'Arte Moderna “Vittoria Colonna”, *Il Sentimento della Natura. Pittori abruzzesi al tempo dell'Italia unita*, 2012; Pescara, Museo d'Arte Moderna “Vittoria Colonna”, *Vibrazioni di Luce. Pasquale e Raffaello Celommi. Poesie Dipinte*, 2012-2013; Teramo, Pinacoteca Civica, Pasquale Celommi. *La pittura tra rotte di scambi culturali*, 2014; Roseto degli Abruzzi, Villa Paris, *Pasquale e Raffaello Celommi Pittori. Voci sognanti nel canto luminoso di terra e di mare*, 2015-2016; Pescara, Museo Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, *Pasquale Celommi. I colori della luce*, 2019-2020.

BIBLIOGRAFIA

Stoppa T. B., *Profili abruzzesi*, volume I, Tip. Fratelli Zazzetta e C., Pescara, 1895, p. 76

Aurini G., *I nostri artisti. P. Celommi*, in «La rivista abruzzese», Teramo, anno XI, fasc. III, marzo 1896, p. 130

X., *Corrispondenze della “Provincia”*, in «La Provincia», Teramo, anno XXI, n. 35, 30 agosto 1896

E. C., *Cronaca d'arte, Il nuovo studio di Pasquale Celommi*, in «Corriere Abruzzese», Teramo, anno XXXVII, n. 69, 1901

D'Ilario R., *Artisti d'Abruzzo: Pasquale Celommi*, in «L'Impero», Roma, 16 novembre 1926

Corna A., *Celommi Pasquale*, voce in *Dizionario della storia dell'arte in Italia*, Piacenza, Carlo Tarantola Editore, 1930, vol. I

Carusi A., *La mostra Celommi al "Circolo amatori e cultori d'arte"*, in «Il Solco», Teramo, anno XII, n. 30, 24 luglio 1932

Vecchioni M., *Artisti abruzzesi contemporanei*, Edizione Aternine, Pescara, 1956, p. 6

- Braccili L., *Antologia degli artisti contemporanei*, Trebi Edizioni, Pescara, 1960, p. 10
- Sperandii D., *Pasquale Celommi il pittore della luce*, in *Roseto 1860-1960, Numero unico edito in occasione del primo centenario di Roseto degli Abruzzi*, a cura di Braccili L. e Sperandii D., Pescara, Tip. Tontodonati & C., 1960, pp. 6-7
- Pirocchi, P. *Cronaca del centenario di Roseto degli Abruzzi*, Pescara, Arte della stampa, 1967, p. 44
- Braccili L., *Rassegna antologica in omaggio ai Celommi. Roseto onora i pittori della luce*, in «Il Tempo d'Abruzzo», Roma, 1 agosto 1970
- Braccili L., *Roseto ieri. Mostra fotografica retrospettiva*, Villa Comunale, Teramo, Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo Roseto, Grafica Futura s.r.l., 25 luglio - 5 agosto 1977, cat. n. 103
- Braccili L., *I Celommi*, in «La Voce Pretuziana», Teramo, anno II, n. II, 1978, p. 67
- Sgattoni G., *Ottocento teramano*, Calendario della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, Teramo, 1979
- Ragnoli G., *L'encomio ai maestri della luce*, in *Mostra antologica dei pittori della luce P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, 1980, p. 3
- Braccili L., *Pasquale Celommi: un grande rosetano al servizio dell'arte*, in *Mostra antologica dei pittori della luce P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, 1980, pp. 5-6
- Giannini E., *I pittori della luce*, in *Mostra antologica dei pittori della luce P. R. L. Celommi*, catalogo mostra Roseto degli Abruzzi, 1980, pp. 14, 17
- AA. VV., *Mostra antologica dei pittori della luce: P. R. L. Celommi*, Roseto degli Abruzzi, 1980, cat. n. 13, p. 9
- Celommi F., *L'arte di Pasquale Celommi*, in *Atti del quinto convegno, L'Abruzzo e il Teramano nella seconda metà dell'800*, Teramo - Montorio, Centro abruzzese di ricerche storiche, 28-29 giugno 1983, p. 211
- Celommi F., *Pittori teramani tra le due guerre*, in «Rivista Abruzzese di Studi Storici dal fascismo alla Resistenza», Organo dell'Istituto Abruzzese per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, Anno IV, nn. 2-3, luglio-novembre 1983, pp. 191-194

AA. VV., *Abruzzo nel Novecento*, Pescara, Didattica Costantini, 1984, p. 122

Martorelli L., *Pasquale Celommi*, in *Artisti teramani dell'Ottocento*, catalogo della mostra Francavilla al Mare 1986, Soprintendenza per i beni storico artistici, Napoli, cat. n. 4.8, 1986

Angelozzi C., *Pasquale Celommi e Roseto*, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Villa Comunale Roseto degli Abruzzi, 29-30 ottobre 1988, 1988, p. 3

Pasquale Celommi in cartolina, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Villa Comunale Roseto degli Abruzzi, 29-30 ottobre 1988, 1988, p. 13

Celommi F., *La coscienza della forma*, in *Emissione del Francobollo sul pittore Pasquale Celommi*, a cura di Braccili L., Villa Comunale Roseto degli Abruzzi, 29-30 ottobre 1988, 1988, p. 56

Celommi F., *La femminilità: un valore, Riscontri nell'opera di Pasquale Celommi*, in *La donna e la donna d'Abruzzo tra mito, storia e attualità*, catalogo mostra a cura di Petracci F., (San Buono, Chieti, Museo dell'Arte e dell'Archeologia), 1988, p. 78

Colantonio R., *Pasquale Celommi*, in *Pittori Abruzzesi dell'Ottocento*, Sambuceto (CH), Edizioni Banca Popolare dell'Adriatico, 1995, pp. 54, 67

Settimi E., Arbace L., *Dipinti secoli XIX - XX*, in *Catalogo dei dipinti, delle sculture e delle ceramiche*, a cura di Di Felice P. e De Nigres I., Cinisello Balsamo (MI), 1998, scheda n. 123, p. 113

Cocuzzi C., *La pittura di Pasquale Celommi nel contesto abruzzese tra fine '800 e inizio '900*, Tesi di laurea dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di lettere e filosofia, relatore Gallo S., A.a. 1998-1999, pp. 23, 46, 50

Croce E., *Pasquale Celommi: un pittore del mare*, in «Itinerari del gusto», giugno 2001, p. 23

Aurini R., *Dizionario bibliografico della gente d'Abruzzo, nuova edizione*, a cura di Eugeni F., Ponziani L., Sgattoni M., Colledara, Andromeda Editrice, 2002, cat. n. 26, p. 25

Calisti G., *Pasquale Celommi. Tra arte e fotografia*, Chieti, Edizioni Noubs, 2007, pp. 25, 45-49, 60, 83, 85, 114-115, 140, 150-152

Giunco M., *Acquisizioni e nuovi studi per l'anniversario di Pasquale Celommi*, in «Abruzzophil 2008», Roseto degli Abruzzi, giugno 2008, pp. 6-7

Luna L., *Pasquale Celommi. Il pittore della luce*, Teramo, Collana Rotariana di Cultura serie Ricerche e Documentazioni, Rotary International Club di Teramo, 2008, pp. 50, 66-68, 104

Pasquale Celommi 1851-1928, catalogo della mostra a cura di Calisti G., curatore della mostra Bertoli M. (Pescara, Fondazione Museo Paparella Treccia Devlet), Pescara, 2008, p. 20

Santilli E., *Personaggi illustri in terra d'Abruzzo, Pasquale Celommi (1851-1928), Pittore*, Centro Regionale dei Beni Culturali, Regione Abruzzo, 2017, p. 3, 5-6

Il sentimento della natura. Pittori abruzzesi al tempo dell'Italia unita, catalogo della mostra a cura di Arbace L. e Fondazione Paparella Treccia Devlet (Pescara, Museo d'Arte Vittoria Colonna 7 luglio-25 novembre 2012), San Giovanni Teatino, Fondazione Pescarabruzzo, Ianieri Edizioni 2012, pp. 18, 138-139-140, 252

Vibrazioni di luce: Pasquale e Raffaele Celommi. Poesie dipinte, catalogo della mostra a cura di Calisti G. (Pescara, Museo d'Arte Moderna Vittoria Colonna 22 dicembre 2012-14 aprile 2013), San Giovanni Teatino, Pescara, Fondazione Pescarabruzzo, Ianieri Edizioni 2012, pp. 15, 22, 38-39, 91

Pasquale Celommi. La pittura tra rotte di scambi culturali, catalogo della mostra a cura di Savastano C. e Di Felice P. (Teramo, Pinacoteca Civica), Teramo, 2014, pp. 18, 24, 27, 33, 34, 75, 110, 117

Pasquale e Raffaello Celommi Pittori. Voci sognanti nel canto luminoso di terra e di mare, catalogo della mostra a cura di Di Felice P. (Roseto degli Abruzzi, Villa Paris 17 dicembre 2015-14 febbraio 2016), Roseto degli Abruzzi, 2015-2016, pp. 57, 91

Santilli E., *Personaggi illustri in terra d'Abruzzo, Pasquale Celommi (1851-1928), Pittore*, Centro Regionale dei Beni Culturali, Regione Abruzzo, 2017

Giunco M., *La "Tarantella" di Pasquale Celommi*, in «Eidos news», Teramo, anno 12, n. 289, 2018, p.25

Pasquale Celommi. I colori della luce, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, Pescara, catalogo della mostra a cura di Di Felice P., (Pescara, Fondazione R. Paparella Treccia e M. Devlet ONLUS, 12 luglio 2019-6 gennaio 2020), Edizioni Menabò, Consiglio Regionale d'Abruzzo, Fondazione Paparella, 2019, pp. 10, 20, 21, 25, 46-47, 92

Muzii V., *Il maestro della luce a Pescara*, in «La Città», Teramo, 11 luglio 2019